

RELAZIONE DI MISSIONE DEL PRESIDENTE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI SUL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2015

Gentili signore, egregi signori e cari soci,

con l'approvazione del bilancio al 31.12.2015 si è concluso il ventunesimo anno di attività della Fondazione, come sempre un anno denso di avvenimenti che hanno caratterizzato l'operatività della stessa.

Prima di elencare i momenti salienti che hanno distinto quest'anno, permettetemi di ringraziare i volontari che con assoluta disponibilità e gratuita, si sono adoperati e hanno promosso 329 iniziative per la raccolta fondi; un impegno enorme di tempo e di lavoro grazie al quale anche nel 2015 abbiamo continuato a sostenere la ricerca ed il reparto di Oncoematologia Pediatrica di Padova. Ringrazio in primis tutti i volontari, che ogni mattina sono a disposizione dell'ufficio per le varie consegne, le volontarie e le dipendenti amministrative con Erminia, per il loro impegno che va ben oltre l'orario di lavoro, essendo disponibili sempre alle mille richieste che vengono fatte sette giorni su sette. Ringrazio inoltre le persone a me più vicine, per il confronto sui molti temi che si pongono alla discussione e per finire ringrazio tutti i consiglieri che oltre ad essere volontari, dedicano il loro tempo nei vari consigli per vigilare sull'attività della Fondazione. Finiti i ringraziamenti, passo ora ad elencare i numeri nel dettaglio, in modo più semplice e diretto, perché di fatto sono l'essenza dell'attività svolta.

Euro **5.277.630,15** derivano dai proventi 2015, in particolare :

Proventi per raccolta fondi: euro **437.397**- da iniziative private, **734.761**- da iniziative promosse dalla Fondazione, **1.474.301** da sostenitori, **7.617** da enti pubblici, **52.013** da cassetine, **978.063** da 5x1000, **898.873** da lasciti testamentari di cui **403.873** liquidi ed **495.000** di patrimonio immobiliare. A questo proposito voglio ricordare con grande riconoscenza Androsilla Bertollo, Augusto Tanzi, Lucinda Calgaro, Luciana Fugazza, Franco Bellavitis e Ada Rota che con il loro lascito hanno voluto dare speranza ai nostri bambini ammalati.

Proventi finanziari e patrimoniali: in parte derivanti dalle rimborsi spese e locazioni dei piani 8° e 9° della Torre di Ricerca per un totale di euro **288.000** e da proventi di beni patrimonializzati e altri proventi.

Nel 2015 sono stati spesi in totale **euro 3.913.423**, in particolare:

euro **93.677** per stipendi dipendenti, **314.098** per acquisto gadgets e costi per raccolta fondi, **32.710** per comunicazione, **100.857** per costi di gestione, **346.606** per attività di ricerca e del reparto, **443.303** per costruzione e servizi Torre di Ricerca ed infine euro **366.136** per spese varie (oneri bancari, svalutazione immobili lasciti testamentari ecc). Abbiamo erogato a IRP euro **1.969.228** a copertura dei costi di gestione e attività di ricerca (costi gestione immobile **947.508**, costi attività di ricerca **892.592** e **129.128** personale tecnico-amministrativo) ed euro **246.804** a riconoscimento dei costi di gestione dei piani 8° e 9° locati da FcdS, e le sopravvenienze passive dei progetti finanziati da Fondazione Cariparo.

Per quanto riguarda l'attività di ricerca e per il reparto la Fondazione Città della Speranza e l'Istituto di Ricerca hanno finanziato nel 2015 **n. 14 progetti di ricerca**, sostenendo costi per un totale di euro **1.240.723**.

Alla data del 31.12.2015 risultano in carico a FCS e all'IRP n. **69** ricercatori, mentre all'interno dell'Istituto sono in totale **300** i ricercatori presenti.

Volevo inoltre far presente che il Dr Oscar Staffoni con un gruppo di generosi imprenditori e privati cittadini della provincia di Vicenza, hanno finanziato per euro 141.414 le cure ad un bambino proveniente dal Kazakistan presso la Clinica di Oncoematologia Pediatrica di Padova, purtroppo con un triste epilogo decidendo di lasciare poi alla Fondazione il rimanente della raccolta fondi pari ad euro 51.643.

Durante il 2015 sono stati pagati il rateo del mutuo e il rientro del conto affidamento per un ammontare di euro **952.758** riducendo quindi il debito da **11.178.503** a **10.225.745** .

Questi in sintesi i numeri che hanno caratterizzato l'attività del 2015. Nel corso dell'anno ho iniziato con l'aiuto di Stefania Fochesato, che ringrazio per l'assoluta abnegazione, l'attività di fundraising cercando di sensibilizzare gli imprenditori al finanziamento alla ricerca. Vi hanno aderito il Gruppo XMC, il signor Bruno Mastrotto e Trevisan spa, che hanno versato in totale **300mila** euro, a cui ne vanno aggiunti altri **30mila** donati da una famiglia e da La Fattoria srl (l'importo totale di € 330.000 è stato considerato di competenza 2016 in quanto il progetto non è ancora iniziato). L'obiettivo è quello di coinvolgere almeno 100 aziende per raggiungere quei dieci milioni di euro che sono necessari per dotare il centro di altri 100 ricercatori e portarlo alla pari dei maggiori centri di ricerca internazionali. Tutto questo non tanto per essere tra i primi, ma soprattutto per riuscire ad attrarre le migliori menti per far crescere la ricerca nel nostro Istituto oggi, purtroppo, relegata ai soli ricercatori Padovani o al massimo Veneti che, anche se ricercatori meritevoli e bravi, devono comunque, per crescere, saper confrontarsi con il mondo.

Da quando abbiamo iniziato a finanziare la ricerca ad ora, abbiamo investito, inclusa la diagnostica avanzata, circa **22** milioni di euro. Molto è stato fatto, infatti siamo in procinto di depositare **2** brevetti, ma dobbiamo fare di più. La ricerca persegue l'obiettivo di dare soluzioni definitive alle patologie; soluzioni che per essere realizzate passano attraverso l'industria. L'obiettivo che pongo quindi è questo dialogo continuo fra la ricerca e l'industria, per far sì che i risultati della ricerca riescano finalmente a fare nascere aziende ad alto contenuto tecnologico che, oltre a produrre i beni per le cure, diano anche lavoro ai nostri giovani ricercatori, finito il loro tempo nella ricerca.

Molti mi dicono che questo in Italia è un sogno io dico che altrove funziona e abbiamo il dovere morale di farlo funzionare anche qua. Importante sarà il dialogo con l'Università per innescare questo **cortocircuito** di cui abbiamo assoluto bisogno.

Dobbiamo crederci tutti e ognuno per le proprie possibilità concorrere perché questo accada. Aziende, cittadini, istituzioni senza alcuna presunzione ma con molta umiltà e coraggio. Coraggio che spesso manca ma che dobbiamo fare emergere nelle persone più illuminate. Sono convinto che il nostro Istituto ha bisogno dell'apporto di tutti, sia del volontario che offre panettoni e stelle di Natale che dell'industriale che, magari con meno fatica fisica, può portare i capitali di cui la ricerca necessita.

Mi fermo qui perché penso che quanto scritto possa ben far capire quelli che devono essere gli obiettivi per i prossimi anni: porre sempre al centro l'Uomo ed adoperarsi perché un bambino ammalato lo possa diventare. Obiettivi che raggiungeremo grazie all'IRP e colgo l'occasione per ringraziare i componenti del Consiglio dell'IRP: il Presidente Andrea Camporese, il Direttore Generale Stefano Bellon, il Magnifico Rettore Rosario Rizzuto, il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Luciano Flor, il Presidente della Fondazione Cassa Pd Ro Antonio Finotti che con Fondazione Città della Speranza finanzia la ricerca, Dino Menarin e per finire il Segretario di Coordinamento delle attività di ricerca Marco Pierotti.

E proprio perché al centro del nostro lavoro ci sono i bambini, voglio per finire dire un grande **GRAZIE** al Prof. Basso e a tutto il personale del reparto, in guerra tutti i giorni per combattere la malattia, assieme ai bambini e alle loro famiglie e dire che noi saremo sempre al loro fianco per vincere.

Giovanni Franco Masello